(I deputati Parisi, Ferrantelli e Bertolami prestano giuramento.)

La Camera delegò al presidente la facoltà di nominare i commissari per le inchieste sulla elezione di Cotrone e su quella di Città di Castello. Non volendo interpretare troppo ampiamente la deliberazione della Camera, io domando se essa intenda di procedere per iscrutinio alla elezione dei commissari per l'inchiesta di Cotrone...

Voci. No! no! Li nomini il presidente.

RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER L'APPROVAZIONE DEL TRATTATO DI PACE COLL'AUSTRIA.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Torrigiani a presentare una relazione.

TORRIGIANI, *relatore.* Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione intorno al progetto di legge pel trattato di pace tra l'Italia e l'Austria, conchiuso in Vienna il 3 ottobre 1866. (V. *Stampato n°* 4 A.)

PRESIDENTE. Sarà inviata alla stampa e distribuita.

VERIFICAZIONE DELL'ELEZIONE DEL COLLEGIO DI VIZZINI.

LAMPERTICO, *relatore.* Ho l'onore di riferire alla Camera sulla elezione del collegio di Vizzini, che ha sei sezioni: Vizzini, Buscemi, Ferla, Cassaro, Palazzolo e Buccheri.

Gli elettori inscritti sono 541. Alla prima votazione intervennero 517 votanti: 246 voti si sono dati al dottore Gaetano Giusino; 187 al cavaliere Mario Interlandi-Landolina; 78 al signor Crispi Spadafora Pietro; vari voti si sono dispersi, 3 annullati.

Niuno risultando eletto si è proclamato il ballottaggio tra il dottore Gaetano Giusino, e il cavaliere Mario Interlandi-Landolina.

Alla seconda votazione intervennero 520 votanti. vari voti caddero su altri nomi; 4 si sono annullati. Sommandosi i rimanenti 513 voti, ne sarebbero toccati 262 al Mario Interlandi-Landolina; 251 al dottore Gaetano Giusino.

La sezione principale, rettificando il computo delle altre sezioni, ha restituito al Giusino 4 voti che gli erano sottratti come incompetentemente a lui dati, e ha detratto altri otto voti all'Interlandi come a lui attribuiti incompetentemente, e così rimanendo 254 voti al cavaliere Interlandi e 255 al dottore Gaetano Giusino, l'ufficio principale ha proclamato a deputato de collegio di Vizzini il dottore Gaetano Giusino.

Ora l'ufficio III, per cui ho l'onore di riferire, ha fatto il più attento esame se questa rettificazione del computo dei voti sia di buon diritto.

Quanto ai quattro voti restituiti al Giusino nessun dubbio che si debbano a lui restituire; si era osservato che portavano una indicazione insufficiente, e di più si era asserito che questa indicazione insufficiente era un contrassegno di voto venale. L'indicazione per altro è per se stessa più che sufficiente in ballottaggio; e l'asserzione che fossero voti venali è destituita di qualsiasi fondamento.

Così l'ufficio III ha pur voluto cerziorarsi se gli otto voti andassero detratti all'Interlandi, e per questo ha dovuto prima esaminare se realmente nella sezione di Buccheri, a cui appartengono quegli otto voti, si fossero ammessi a votare otto elettori che non dovessero ammettersi; poi ha voluto verificare, se, ammessi questi, si dovessero precisamente detrarre otto voti all'Interlandi.

Dalle informazioni assunte l'ufficio ha rilevato che otto elettori si sono ammessi a votare, i quali essendo cancellati dalle liste si presentarono con un certificato d'interposto appello. Devesi però notare che questi elettori erano stati cancellati dal prefetto col decreto di approvazione provvisoria della lista politica di Buccheri in data del 14 agosto 1866, partecipato al sindaco ed ai cancellati; che in quel tempo nessun reclamo essendosi prodotto contro tali cancellazioni, le cancellazioni medesime si sono mantenute ferme col decreto definitivo del 10 ottobre pubblicato il 18 del mese stesso. L'appello fu interposto il 14 gennaio. Ora secondo l'articolo 47 della legge elettorale l'ufficio unanime conchiuse che quegli otto elettori cancellati non si potevano ammettere a votare.

L'ufficio ha pure creduto che cotesti voti dovevano detrarsi all'Interlandi, perchè in detta sezione, tutti, meno uno, votarono per lui. Il dubbio non cadrebbe adunque che sopra un voto; ma tolti anche soli sette voti in quella sezione vi sarebbe parità tra l'Interlandi ed il Giusino, ed allora la prevalenza resterebbe al Giusino per l'età.

Sopra altre irregolarità di minor conto non credo di trattenere la Camera, perchè l'ufficio ha creduto di passarvi sopra, particolarmente sull'irregolarità asserita nella sezione principale, riguardo alla collocazione del tavolo.

Contro quest'elezione si sono presentate varie proteste sia dagli scrutatori che hanno portate le liste a Vizzini, sia dai municipi delle sezioni secondarie. Queste proteste concernono essenzialmente due circostanze: l'una il computo arbitrario dei voti; l'altra disordini avvenuti in Vizzini.

Quanto al computo de' voti ho già esposto quali sono le conclusioni dell'ufficio, nè le proteste hanno asserita cosa alcuna che potesse variare questo computo; quanto ai disordini, l'ufficio non ha creduto che abbiano potuto avere influenza alcuna sull'elezione, perchè questi disordini sono avvenuti quando già era conosciuto il risultato dell'elezione stessa

Sono però gravi disordini che si asseriscono promossi sia dai fautori dell'Interlandi, sia dai fautori del